

3.12 Il programma MAB (MAN AND BIOSPHERE) di UNESCO sul fiume PO. Una nuova possibile scossa per lo sviluppo sostenibile a scala di bacino orografico

Ippolito Ostellino. Riserva della Biosfera CollinaPo

Il rapporto tra sostenibilità ambientale e Fiume Po ha una storia recente fatta di alti e di bassi.

Negli anni '90 le occasioni di promozione e organizzazione delle politiche intorno ai temi del fiume Po, come motore per un nuovo modello di sviluppo locale, sostenibile ed attento all'uso delle risorse naturali, nonché orientato alla fruizione turistica ed ai temi delle produzioni del territorio, avevano raggiunto un punto di coagulazione e di lì erano nate diverse iniziative: dalla Consulta delle provincie rivierasche del Po (coordinata dalla provincia di Piacenza), ai vari temi di gemellaggio tra i parchi regionali del Po (che comprendevano la stessa nascita dei parchi regionali lungo il Po come il Po piemontese nell'aprile '90, che seguiva alla precedente ricca stagione delle istituzioni lombarde, venete e emiliane con il Ticino lombardo nel 1974 ed a seguire dal '83 all'88 Adda, Serio, Oglio, Mincio, Lambro e Delta veneto ed emiliano), o il coordinamenti tra i parchi fluviali guidati da Federparchi. Anche il complesso lavoro per dotare il territorio del Piano di Bacino era partito, dopo il varo della legge 183 del 1989 e l'alluvione di Po del 1994, in seguito alla quale nacquero i primi piani stralcio.

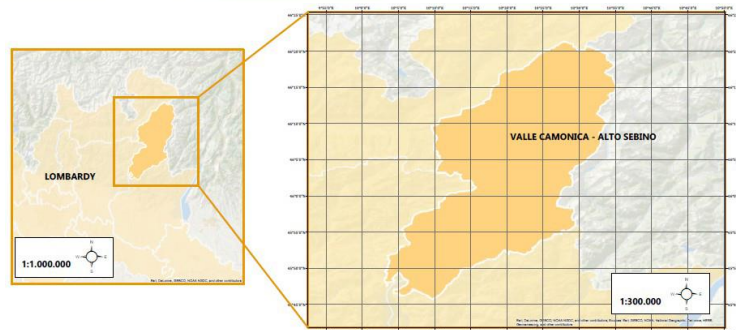
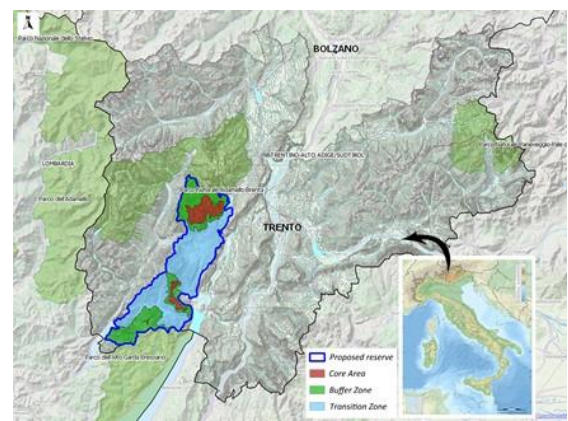
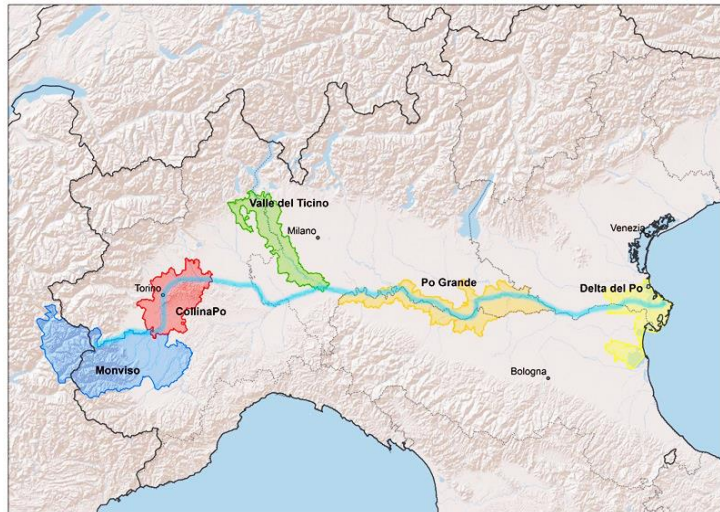
Con la prima decade del 2000, il Piano di Bacino giunse alla sua approvazione e di qui prese le mosse l'interessante esperienza del PSS Valle del Po (Progetto Strategico Speciale) o progetti come quelli interregionali che diedero vita ai primi tentativi di coordinamento tra le risorse per un turismo fluviale e la nascita del portale web turistico *visitporiver.it*. Molte esperienze lungo 30 anni di lavori che purtroppo, tra la scomparsa delle provincie e le difficoltà del progetto Valle del Po - a cui furono revocati i fondi di finanziamento, 180 milioni di euro, a causa dell'emergenza del terremoto dell'Aquila del 2009 - sono oggi a un punto fermo, se si tratta di traguardare le piattaforme territoriali di area vasta. Il coordinamento interprovinciale non esiste più come manca un progetto consolidato interregionale, mentre le aree protette da tempo non hanno più momenti di coordinamento tra di loro. Si muovono i progetti singoli, forti, ma legati ad unici segmenti tematici come la ciclabile di VENTO.

Con la seconda decade del 2000 si sono però affacciati nuovi protagonisti di sapore e ambizione territorialista che, anch'essi non senza difficoltà e incomprensioni locali, stanno riproponendo i temi della sostenibilità ambientale, questa volta al sapore di "scala internazionale".

È la piattaforma del programma Man and Biosphere di UNESCO che fa infatti la sua comparsa con un suo consolidamento che parte da una precedente radice degli inizi degli anni 2000: è del 2002 il riconoscimento del vasto territorio della Valle del Ticino come Riserva della Biosfera, portando nel Bacino del Po una esperienza internazionale tutta italiana, purtroppo come da noi spesso accade, dimenticata e scarsamente valorizzata. È infatti Valerio Giacomini, l'autore del grande saggio sulle aree protette e il territorio "Uomini e Parchi", che nel 1970 lancia a scala mondiale una idea di programma UNESCO che si colloca a fianco del tradizionale lavoro di sensibilizzazione volto dal programma fratello, quello della World Heritage list programma nato nel 1972. La sua intenzione è quella di promuovere a scala planetaria quell'approccio di equilibrio e compatibilità tra le attività antropiche e le risorse naturali, in una ottica culturale nuova e profonda, che ha radici nel pensiero omologo di grandi pensatori della società e dell'economia contemporanea come Aurelio Peccei o come quelli legati al percorso culturale che vede anche altri

filoni di ricerca e pensiero, come quello delle scienze sistemiche, aperto con il Tao della Fisica da Fritjof Capra del 1975. E' quindi con la seconda decade del 2000 che nel bacino del Po accadono tre fatti importanti che presentano uno scenario integrato nuovo che estende l'esperienza del Ticino a tre luoghi simbolo del Po. Dal 2013 al 2016 nascono infatti tre nuove Riserve della Biosfera: la prima nel 2013, alle sorgenti del Po (il MaB Monviso) nel 2015 alla foce del Po (il MaB del Delta del Po) e nel 2016 la nascita del MaB CollinaPo che interessa l'area metropolitana orientale di Torino, l'unica grande città metropolitana che sorge sulle sponde del fiume.

A queste realtà devono poi essere aggiunti i siti che interessano aree di bacino più distali e che occupano importanti territori montani, come il MaB dell'Appennino Tosco Emiliano o il MaB delle Alpi Ledrensi e Judicaria entrambe nate nel 2015. Due importanti esperienze di versante che hanno aperto la strada ad altre candidature come quella in corso di perfezionamento in quest'anno della Val Camonica Alto Sebino.



Sono esperienze che avviano il lavoro di costruzione di piani d'azione ambientale, che mirano a costruire sistemi integrati e sistemici degli aspetti ambientali, promuovendo lo sviluppo in armonia tra uomo e natura, e condividendo gli obiettivi con le altre 669 Riserve Mondiali, in una rete che è in continua crescita e che nel corrente anno ha visto una nuova nomina, anch'essa di ambiente fluviale con il Rio Tepilora in Sardegna.

Gli aspetti interessanti di questa nuova esperienza sono diversi:

- ☑ La scala mondiale nella quale questi sono collocati, con il conseguente elemento di rete con altre centinaia di esperienze e di scambi reciproci che possono facilitare sia lo scambio di buone pratiche che la condivisione di progettualità su scala Europea ed internazionale.
- ☑ Lo sviluppo di piani d'azione coerenti, grazie alle Linee guida omogenee approvate nel 2017 dal Ministero dell'Ambiente, costruendo modelli gestionali che si affiancano alla tradizionale ed, in parte, superata filosofia della pianificazione zonale.
- ☑ La collocazione di una area Urban MaB, come quella di CollinaPo, che ripropone i temi dello sviluppo dei sistemi urbani e metropolitani nel territorio del bacino del Po, ovvero la grande tematica dei sistemi ambientali peri urbani e del ruolo del rapporto tra città e campagna.
- ☑ L'effetto volano che questa esperienza porta con se, come ad esempio testimonia la recente iniziativa della costituzione di una nuova candidatura del tratto medio del Po, denominata Po Grande, a Riserva della Biosfera.

☒ L'interessamento di territori vasti ma in qualche misura legati a progetti di territorio omogenei, nei quali in termini più operativi poter mettere a punto sia piani che progetti, uscendo dalla sola scala programmatica per scendere al Piano dell'attuazione.

☒ La comune esperienza tra i MaB presenti come l'evoluzione delle forme di gestione delle aree protette che alla ricerca di un loro ruolo territoriale hanno guidato con successo ampi territori all'ottenimento del riconoscimento mondiale.

☒ La messa in risalto nel contesto del Po degli elementi di fondo di criticità che tale tipo di esperienza permette di far emergere, in particolare sul piano della scarsa capacità di costruire cooperazione profonda tra i soggetti pubblici ed anche tra questi ed i privati.

Il fatto che il primo Forum Mondiale dei giovani delle Riserve della Biosfera UNESCO si tenga in Italia e sul Delta del Po è significativo della vitalità ed attualità di questo programma che può rappresentare una dimensione scalare territoriale operativa: muovendo da problematiche concrete e territorializzate si possono infatti, grazie a questi sistemi, mettere a punto esempi concreti di azioni e di buone pratiche.

Queste realtà hanno anche stimolato il percorso della nascita del concetto di Distretto UNESCO come nel caso del Piemonte, dove la progettualità dell'area MaB CollinaPo ha svolto un importante elemento di stimolo alla nascita di una prima rete tra le aree UNESCO della Regione. Infine non secondario il rapporto con la piattaforma della creatività e del progetto che ha

visto proprio a Torino il germogliare di una collaborazione tra il programma delle Creative Cities, in cui Torino è stata inserita nel 2014, e il sito UNESCO CollinaPo. Una iniziativa di multidisciplinarietà avanzata che tenta di chiudere il cerchio tra le tematiche naturali e quelle antropiche andando a sensibilizzare gli strati culturali del progetto nel filone della produzione: solo un progetto serio, attendo al ciclo completo dei prodotti della società e dell'economia umana, può inserirsi con equilibrio nel ciclo della natura e quindi anche nel sistema di tutela dell'ambiente. Un processo che prende il problema alla radice, senza limitarsi ad intervenire alla fine della filiera (con il vincolo) ma dalla sua nascita, orientando la produzione e il concetto stesso del design e del progetto.

Lungo questo approccio aperto e pluridisciplinare l'esperienza che le aree MaB portano, comprendendo la forte connotazione delle attività umane non può infine non includere il fattore "culturale": le categorie natura e cultura divengono i due volti di una unicità di progetto, dove gli stessi elementi della progettazione culturale si ibridano con quelli della progettazione e della sensibilizzazione ambientale e naturalistica. Le espressioni più dirette e profonde dei sistemi culturali, ovvero quelle artistiche, divengono quindi anch'esse parti di questo processo verso l'ambiente, e non più invece "altri argomenti" separati dal progetto ambientale.

L'esperienza MaB nel bacino del Po diviene così una proposta rinnovata di quel modello che lo stesso Aurelio Peccei avanzava negli anni '80 e che ancora prima Valerio Giacomini aveva proposto: l'individuazione di strategie per la convivenza della specie umana sul pianeta, definite attraverso sistemi complessi, ampi accordi internazionali ed una profonda sensibilità e senso di appartenenza alla storia della vita sulla terra. Un programma culturale che forse ha le radici per essere un vero progetto in grado di crescere perché non solo legato al sentimento dell'emergenza e della tutela passiva che ispirarono negli anni 70' la rivoluzione ambientale in tutto il mondo.